

Il mercato dell'Agroalimentare tra innovazione e tradizione

Salvio CAPASSO
Responsabile Servizio Imprese & Territorio - SRM



15 Maggio 2024

Il valore della filiera Agroalimentare italiana

- **Il VA del settore Agroalimentare** nel 2023 è di **77.172 mln €** ed esprime il 4,1% del PIL nazionale. Nel periodo 2022/23 ha registrato una crescita del **+11,4%**, maggiore del **Pil (+6,4%)**.
 - **Agricoltura, Silvicultura e Pesca:** VA 40.456,4 mln € al 2023, +7,6% rispetto al 2022;
 - **Industria alimentare:** VA 36.715,2 mln € al 2023, +16% rispetto al 2022.
- Considerando tutta la **filiera «tradizionale» del cibo**, dall'agricoltura alla ristorazione, il peso sul totale economia, in termini di fatturato, è **del 15%**.

Filiera del cibo. Fatturato 621 mld € circa. Ripartizione % per settore

Agricoltura,
silvicultura
e pesca



11,6

Industria alimentare,
bevande e tabacco



28,6

Commercio dettaglio
e ingrosso



49,8

Servizi di
ristorazione



10,1

Fonte: elaborazioni SRM su Crea, 2022

Alcuni primati della filiera Agroalimentare italiana

AGRICOLTURA



L'Italia si colloca nell'UE27 come:

- 3^a** per numero di **aziende agricole** (1.133.020)
- 6^a** per **superficie** agricola utilizzata (12,5 mln di ettari)
- 3^a** per **VA agricolo** (40.456,4 mln €)
- 2^a** per **produzione vegetale** (12.349.000 t. e rappresenta il 21% del totale UE)
- 3^a** per numero di **occupati** in agricoltura (872,1 mila unità)



ALIMENTARE

- 4^a** per numero di **occupati** (479.807)
- 3^a** per **valore aggiunto** (36.715 mln)
- 2^a** per numero di **imprese** (51.039)
- 3^a** per **fatturato** (182.642 mln)



L'attrattività della filiera Agroalimentare italiana

- Nel 2023 l'export Agroalimentare è stato di **oltre 64 mld €** (+5,7% rispetto al 2022) ed ha raggiunto **206 Paesi** del mondo. C'è una dipendenza dall'estero di materie prime con un saldo negativo del comparto agricolo per quasi 13 mld €.

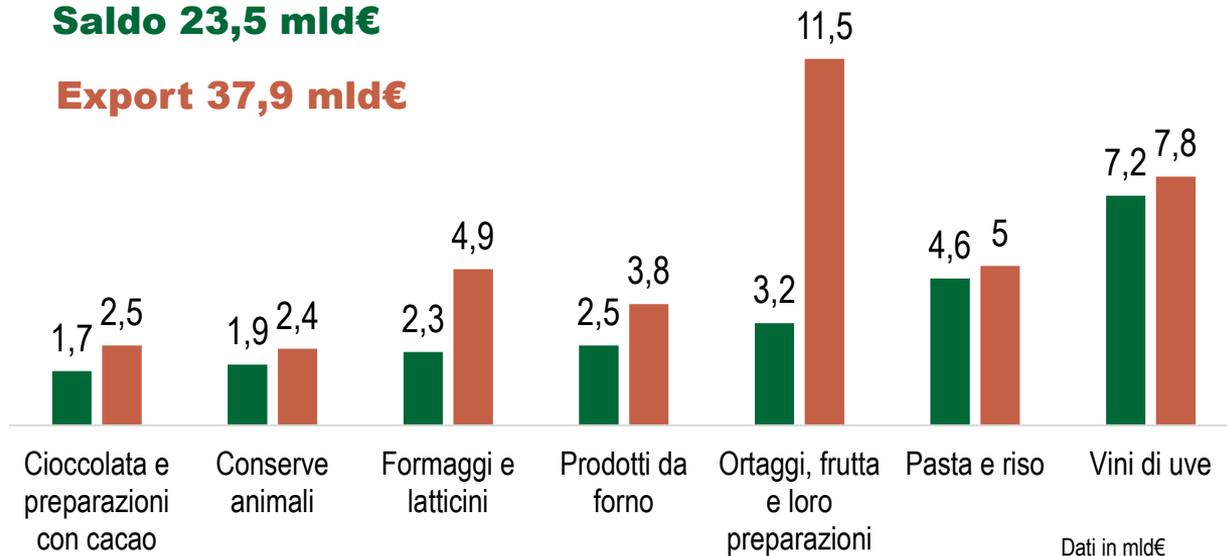
- **I prodotti di punta dell'Agroalimentare** italiano hanno raggiunto, nel 2023, un nuovo record con esportazioni per 37,9 mld € (quasi il 60% delle esportazioni del settore Agroalimentare).

- La crescita, rispetto all'anno precedente, è stata del 7,4%.

I magnifici 7 dell'AA italiano, 2023

Saldo 23,5 mld€

Export 37,9 mld€



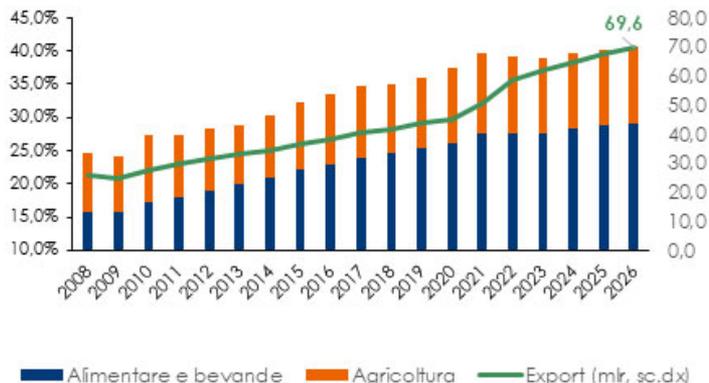
Fonte: elaborazione SRM su dati Istat Coeweb e Fondazione Edison.

Una forza d'urto internazionale sempre più rilevante!

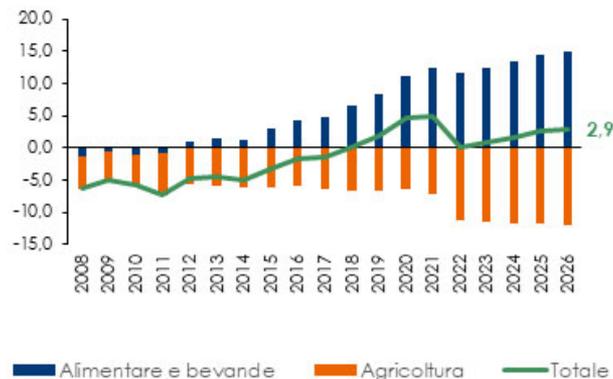
- Il nostro Agroalimentare può vantare un ottimo posizionamento **soprattutto nel 'top di gamma'**, che sostiene la crescita delle esportazioni agroalimentari italiane (+5,8% nel 2023 a prezzi correnti).
- Nel 2026 le esportazioni agroalimentari italiane potranno **sfiorare i 70 miliardi di euro**.
- Il saldo commerciale risale fino a **quasi 3 miliardi di euro** al 2026

L'Agroalimentare: una prospettiva triennale

Propensione all'export ed esportazioni agro-alimentari
(%, mld € a prezzi correnti)



Saldo commerciale con l'estero
(mld € a prezzi correnti)

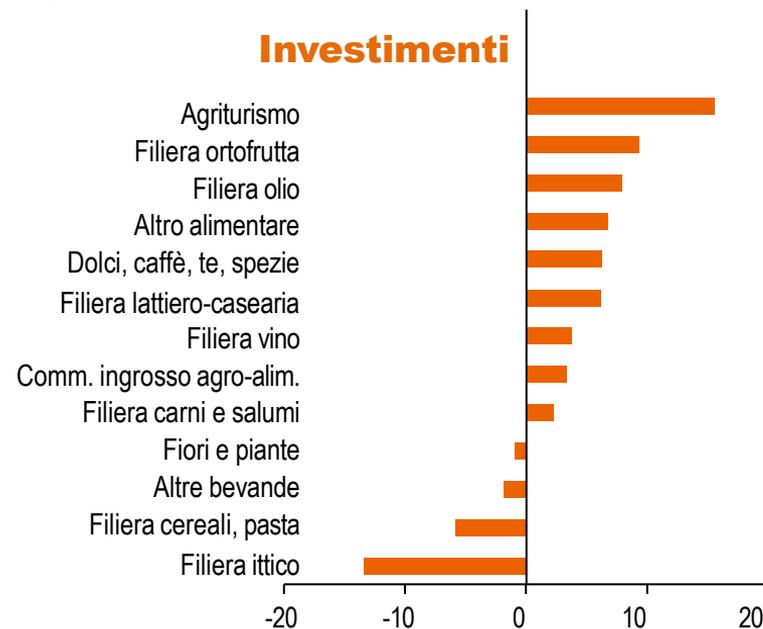
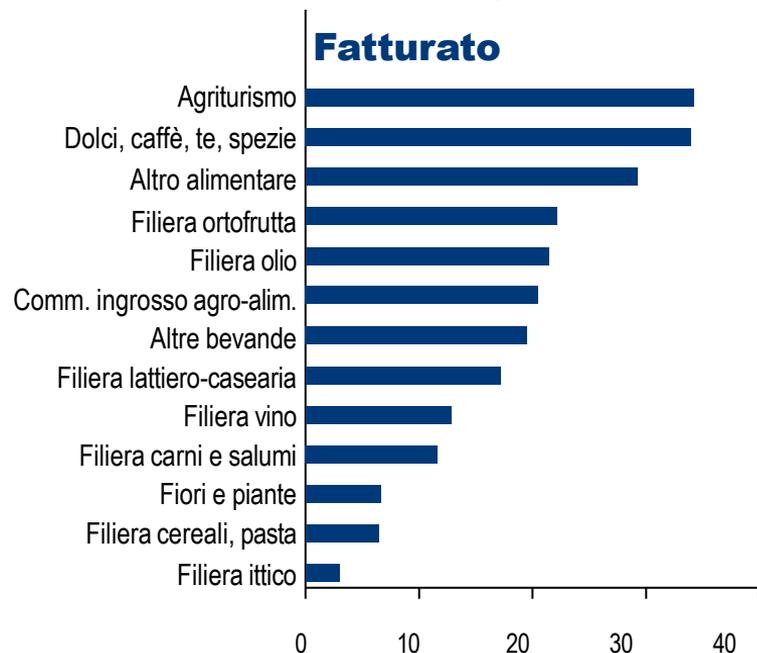


Fonte: elaborazione SRM su dati Istat, Prometeia, Direzione Research ISP

Con attese positive per fatturato e investimenti

Andamento atteso di fatturato e investimenti a fine 2024 vs. 2023 a prezzi correnti

(saldo tra giudizi di fatturato in aumento e giudizi in calo in % del totale)



Nota: l'Altro alimentare comprende piatti pronti, integratori alimentari, alimenti per animali e coltivazione e lavorazione del tabacco. La voce Altre bevande non comprende il vino. **Hanno partecipato 596 rispondenti appartenenti alla Direzione Agribusiness** (direttori di filiale, coordinatori, gestori e specialisti)

Il Sud fa la sua parte: produce....

- Il Sud, con un **VA del settore Agroalimentare** di circa **21 mld di €**, rappresenta oltre il **30% del dato complessivo nazionale**. (**Calabria 2 mld €**, quasi il **7% del Pil della regione**)

	Mezzogiorno	Peso % Mezzogiorno su Italia	Mezzogiorno: VA in % tot economia	Italia: VA in % tot economia
Settore agricolo				
VA (mln)	14.350	40,5%	3,7%	2,0%
Occupati (in 000)	460,5	52,4%	6,7%	3,4%
Settore alimentare				
VA (mln)	6.387	20,3%	1,8%	1,9%
Occupati (in 000)	147,2	31,0%	2,2%	1,9%

Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat. Agricoltura al 2022, Alimentare al 2021

- Nel Sud si rilevano **15 distretti specializzati nel settore Agroalimentare** che, con un valore dell'export di oltre i 6 mld € per il 2023, coprono circa il 55% dell'export Agroalimentare dell'area.

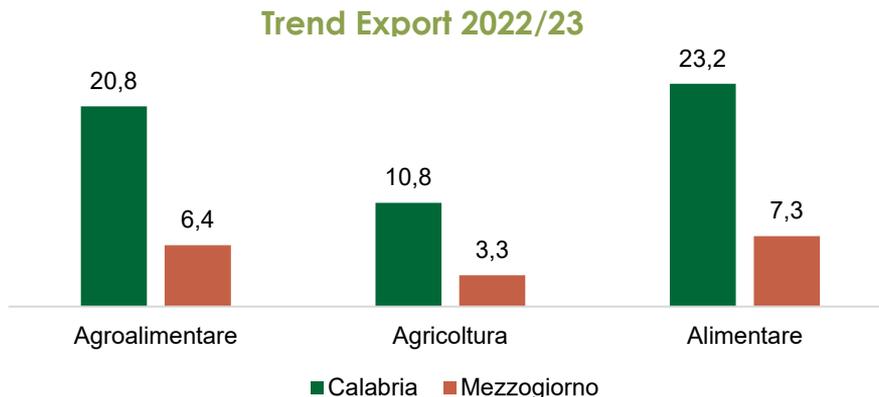
Fonte: elaborazioni SRM su dati Istat e su Monitor dei Distretti Direzione Studi e Ricerche ISP

... contribuisce alla competitività del «Made in Italy»...

- Con 11,7 mld € di export Agroalimentare, il **Sud** pesa per il 18,2% sul dato nazionale e mostra **performance migliori** (+6,4% sul 2022 contro +5,7% per l'Italia).
- L'area esporta prodotti agroalimentari in **190 dei 206 Paesi** nei quali esporta l'Italia.
- Ha una **dipendenza dall'estero per le materie prime**: export agricoltura, silvicoltura e pesca (2,5 mld €, 29% dell'Italia) è il **60,4% dell'import** (ITA: 40,5%)...
- ... ma un rapporto più che positivo per ciò che riguarda i prodotti trasformati: export alimentare, bevande e tabacchi (9,1 mld€, 16,5% dell'Italia) è il **165,3% dell'import** (ITA: 128%).

- L'export Agroalimentare della **Calabria** supera i 351 mln € con una crescita del 20,8% sul 2022.
- Raggiunge 115 Paesi del Mondo e mostra un saldo commerciale positivo per 30 mln €.

Fonte: elaborazione SRM su dati Istat Coeweb

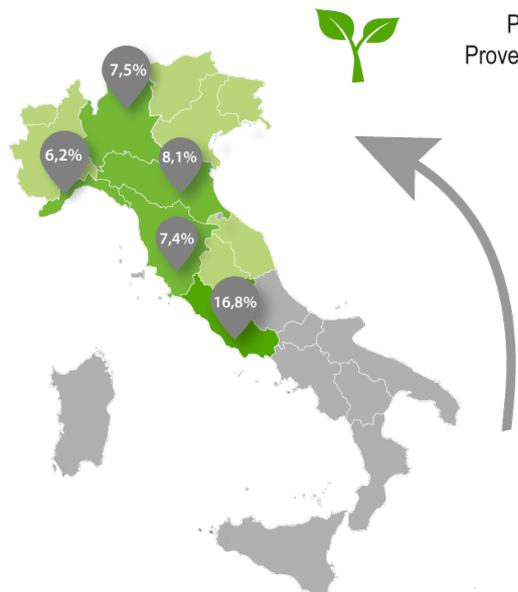


... e sostiene le filiere nazionali lunghe

Il Mezzogiorno dimostra di essere una forza importante per il Paese

Agricoltura | Export interregionali del Sud
prime 5 regioni del Centro Nord: 45,9% del totale

>15 0



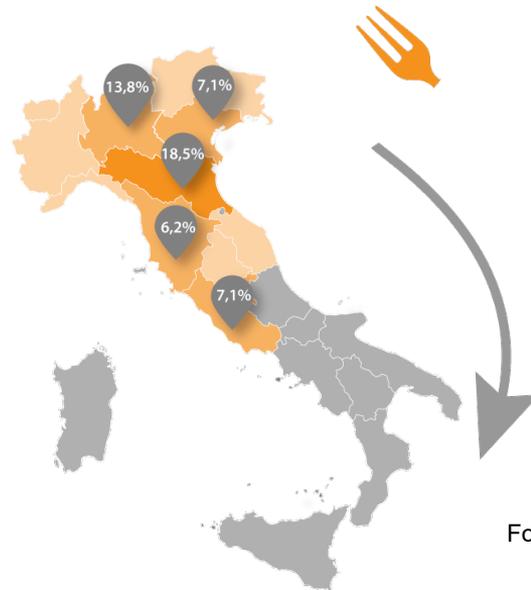
Agricolo

Per ogni euro che va all'estero se ne aggiungono **6** destinati nel resto del Paese.

Export 11.045 mln €
Import 5.940 mln €

Alimentare | Import interregionali del Sud
prime 5 regioni del Centro-Nord: 53% del totale

>15 0



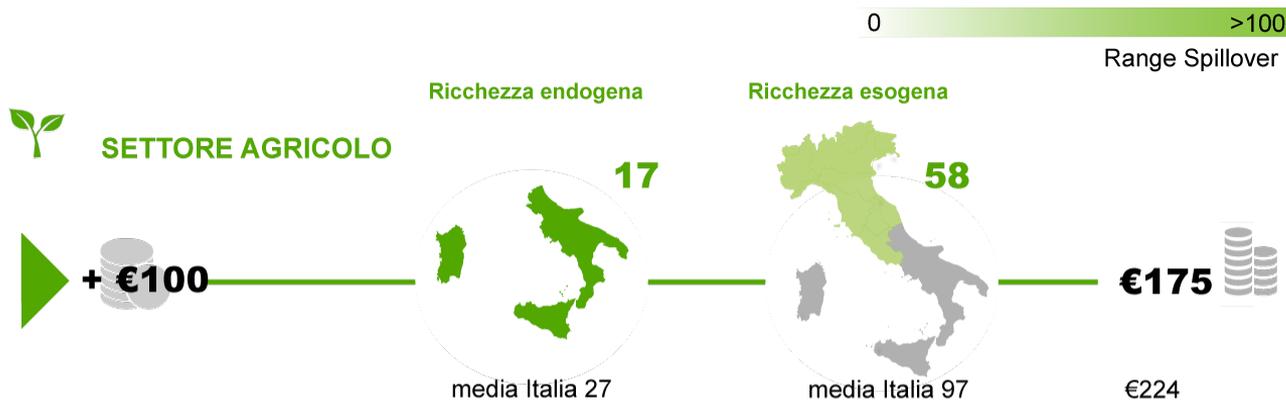
Alimentare

Per ogni euro che va all'estero se ne aggiungono **2** destinati nel resto del Paese.

Export 11.962 mln €
Import 26.083 mln €

Fonte: elaborazioni SRM

Con impatti significativi sul territorio nazionale



- **100 € investiti generano altri 75 €** (di cui 17 € in altri settori della regione e 58 € nelle altre regioni).

Fonte: elaborazioni SRM



- **100 € investiti generano altri 611 €** (di cui 149 € in altri settori della regione e 462 € nelle altre regioni).

RUOLO E IMPORTANZA DELLA TRADIZIONE

MADE IN ITALY nella produzione e nei mercati tradizionali (interni e contigui)



LE SFIDE FUTURE

dalla bioeconomia ai nuovi mercati (health, beauty, bioenergie, biocarburanti)



I FATTORI ABILITANTI

sostenibilità, tecnologie e competenze



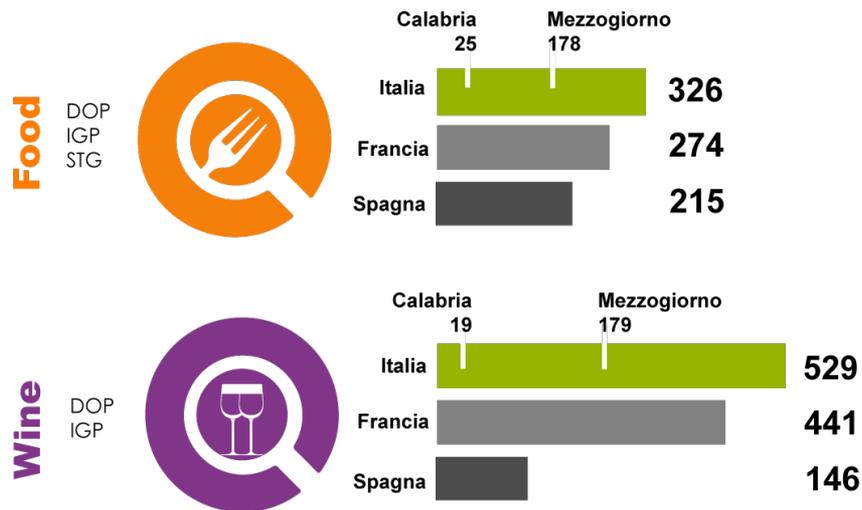
Qualità della produzione e tradizione a monte



C'è il rischio della perdita di qualità del cibo a favore della produzione di massa standardizzata e della grande distribuzione.

- **Qualità del Made in Italy. L'Italia è prima in Europa** per numero di produzioni DOP/IGP.
- Nel Mezzogiorno i **prodotti Agroalimentari DOP e IGP certificati e STG sono 178 (25 in Calabria)** e le **certificazioni legate ai vini sono 179 (19 in Calabria)**.

Certificazioni di qualità



Azioni



Valorizzare il territorio:
attivando la promozione del
prodotto tipico e della cucina locale.

Contrastare l'Italian Sounding
che danneggia l'economia italiana
e le esportazioni agroalimentari



Qualità della produzione e tradizione nei mercati attigui

- **Esperienze enogastronomiche:** in Italia vincente è la combinazione dell'offerta cibo-vino Made in Italy e dei prodotti a marchio, dell'attrattività degli agriturismi e dei borghi rurali, della leadership alberghiera e della ristorazione.

- **Turismo-Ambiente-Enogastronomia, un trionfo di successo.**

L'effetto moltiplicativo dell'enogastronomia in chiave turistica è notevole.



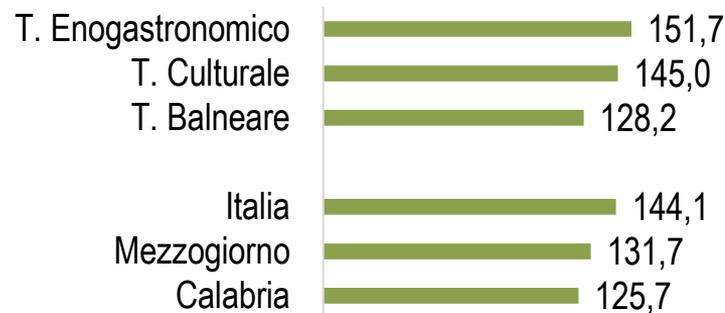
La ristorazione di eccellenza

- È ben rappresentata. **In Italia 395 ristoranti stellati Michelin di cui 103 al Sud.**

- **Apporta benefici sul territorio**

- Ogni chef stellato ha in media **oltre 6.300 clienti l'anno** (di cui il 47,4% stranieri).
- I clienti, oltre alla spesa per un pranzo o una cena, **lasciano sul territorio una cifra media di 256 euro se italiani, 612 euro se stranieri.**

Moltiplicatore di presenza nazionale per destinazione:
VA attivato su presenza



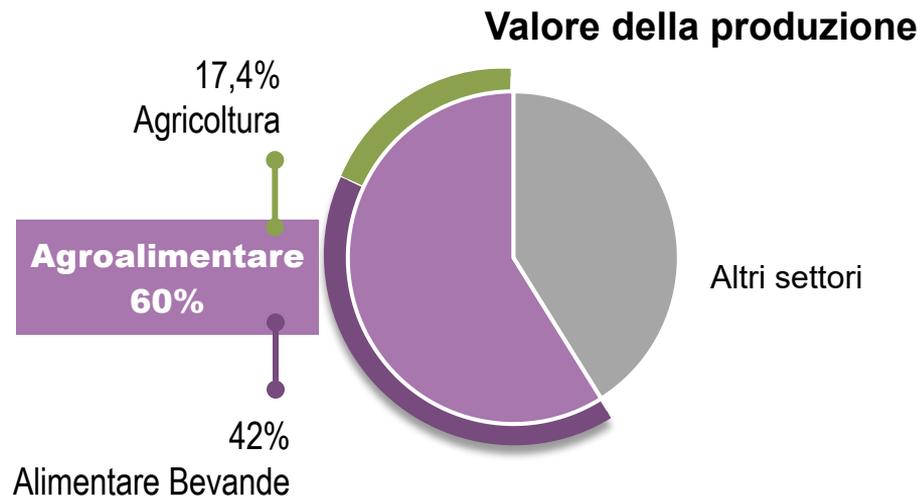
Fonte: elaborazioni SRM

Fonte: Studio JFC «il valore degli Chef fenomeno e Taste Tourism»

Sfide future: economia circolare e bioeconomia

- **Economia circolare e bioeconomia** per compensare e ridurre le emissioni, per la decarbonizzazione dell'economia e la lotta al cambiamento climatico.
- L'Italia si trova in **terza posizione in Europa** (dopo Germania e Francia), con un peso della Bioeconomia sull'output domestico dell' 11%, 415,3 mld € nel 2022 (era di 289 mld € nel 2008).

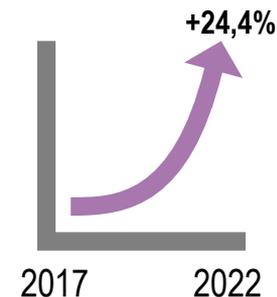
- **La filiera Agroalimentare** rappresenta uno dei motori della Bioeconomia. Il peso della filiera Agroalimentare è del **60% in termini di Valore della produzione e 69% per l'occupazione** (La Bioeconomia in Europa, N.9 Intesa Sanpaolo).



Sfide future: mercati alternativi in crescita

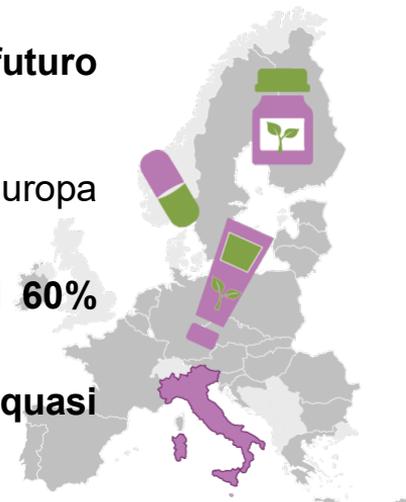
Cosmetica. I residui agroalimentari trovano nuova vita, trasformandosi in cosmetici.

- Attraverso la **cosmetica bio** è possibile **preservare l'ambiente e le biodiversità**. Le aziende di cosmesi naturale e biologica e detergenza ecologica sono arrivate a 530 (+24,4% nel periodo 2017/2022) (elaborazione su dati BioBank).
- Il mercato della cosmetica bio ha raggiunto i 3 mld di €, un quarto del totale (Centro Studi Cosmetica Italia, marzo 2024).



Alimentazione e salute. La «nutraceutica» rappresenta il futuro asset della crescita in agricoltura ed è un comparto in pieno sviluppo.

- **L'Italia è leader europeo del mercato**, coprendo il 29% del valore totale, che in Europa supera i 13 mld €.
- Rispetto a 10 anni fa **le vendite in volume del settore sono cresciute del 60%** passando da 125 milioni di confezioni nel 2013 a 200 milioni nel 2023.
- Nello stesso periodo, **il fatturato dell'industria degli integratori italiani è quasi raddoppiato**: da 1,8 miliardi di euro a 3,5 miliardi di euro.



Fonte: <https://www.integratoriesalute.org/>

Le opportunità offerte da bioenergie e biocarburanti

- Le **bioenergie** prodotte da materie prime agricole, forestali e da rifiuti sono la **principale fonte rinnovabile in Europa** e rappresentano circa il 59% del consumo comunitario di energia verde. (Fonte Commissione Europea)
- In **Italia** le bioenergie hanno coperto il **26% della produzione lorda di elettricità da rinnovabili** (considerando il totale di fotovoltaico, eolico e bioenergie).
- Il **Mezzogiorno pesa per il 27,5%** sulla produzione lorda di elettricità da bioenergie, con **in testa Puglia e Calabria** (entrambe con un peso del 7,3%), a seguire la **Campania** (5,9%). Insieme **queste 3 regioni pesano per il 74,5% della produzione elettrica da bioenergie della Macroarea**.
- Secondo i dati UE il settore delle bioenergie è dominato dai **biocarburanti solidi primari** (70,3%; legna da ardere, residui di legno, pellet, rifiuti zootecnici e materiale vegetale), seguiti da quelli liquidi (12,9%; biodiesel, biocherosene, biobenzina), dal biogas /biometano (10,1%) e dalla quota sfruttabile dei rifiuti urbani (6,6%).

27,5%

**peso produzione
lorda elettrica
da bioenergie
Mezzogiorno
su Italia**



74,5%
**produzione
elettrica
da bioenergie
Regioni su Sud**

Fattori abilitanti: **sostenibilità** delle produzioni

Come è noto, l'UE sta ponendo seri obiettivi in termini di **sostenibilità**, predisponendo una serie di impegni stringenti (European Green Deal, PAC, Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030..).

Tuttavia, occorre ricordare il DUPLICE SIGNIFICATO (**reciprocità**) del settore e quindi gli obiettivi di:

Ridurre le negatività

- Ogni livello della filiera Agroalimentare produce:
 - **rifiuti di diversa natura e in quantità mutevoli.** Ogni cittadino italiano è responsabile del rifiuto o della perdita di una media di 146 kg di cibo all'anno (in UE 131 kg).
 - **emissioni di CO₂ e consumi idrici inutili ed evitabili.** Questo spreco alimentare ha generato un'impressionante quantità di emissioni di CO₂, con una media di circa 0,40 kg per persona (in UE 0,36 kg).
 - l'Italia è però ben posizionata, con **emissioni di gas serra inferiori alla media europea** e una **elevata propensione a un utilizzo più efficiente delle risorse.**

Valorizzare le potenzialità

- Riconoscimento all'agricoltura del merito di **riutilizzare le terre incolte** e quindi di consentire una **rigenerazione dei terreni e la loro salvaguardia.**

Tecnologia applicata: biotech, nanotech, digitale...

- Sistemi avanzati di gestione dell'informazione, agricoltura di precisione, automazione agricola e robotica, diventeranno presto la norma e una necessità competitiva nelle economie più sviluppate.

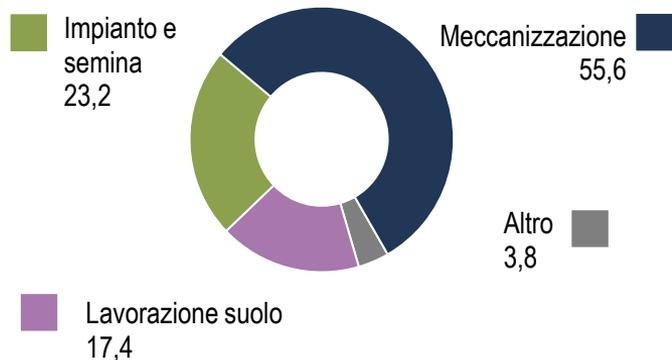
- In Italia, nel 2022, il comparto **Agritech** ha raggiunto i 2 mld di valore di mercato, ovvero il **6,3% del Valore aggiunto del comparto agricolo e zootecnico**, in crescita del 31% rispetto al 2021, passando, in un anno, dal 6% all'8% di superficie coltivata totale.
- Sono **1,3 milioni le imprese agritech italiane** e ben **oltre il 50% sono nel Meridione**.
- Le **startup innovative** della filiera dell'agritech, dal settore primario fino a quello del food, sono 292, di cui 93, ovvero il **31,8%, sono ubicate nel Mezzogiorno**.
- Al Sud la **percentuale di imprese agricole innovatrici è più alta** della media italiana.

	N. imprese agritech	% su totale imprese agricole	Valore aggiunto mln €	% su totale V.A. agricolo
Sud	702.768	12,2	1.124,85	8,6
Italia	1.312.005	10,9	2.100,0	6,3

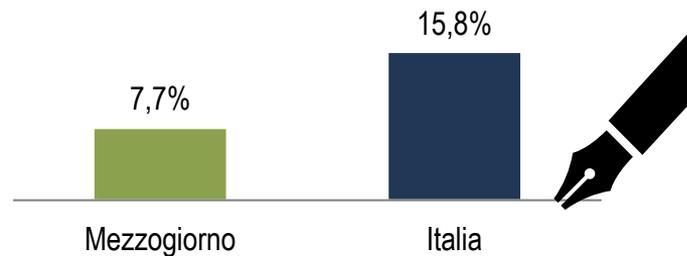


I percorsi territoriali di innovazione nell'AgriTech. Vi sono margini di miglioramento ...

- La **meccanizzazione** è la principale tipologia di **innovazione** apportata, sia in Italia che al Sud (%).



- **Digitalizzazione**: la % di imprese agricole che adottano soluzioni informatiche è ancora **bassa, soprattutto al Sud**. Peraltro, anche fra le imprese informatizzate prevale, in quasi i tre quarti dei casi, la mera gestione amministrativa e contabile.



Fonte: SRM su dati Istat 2020

Negli ultimi anni c'è un certo dinamismo!

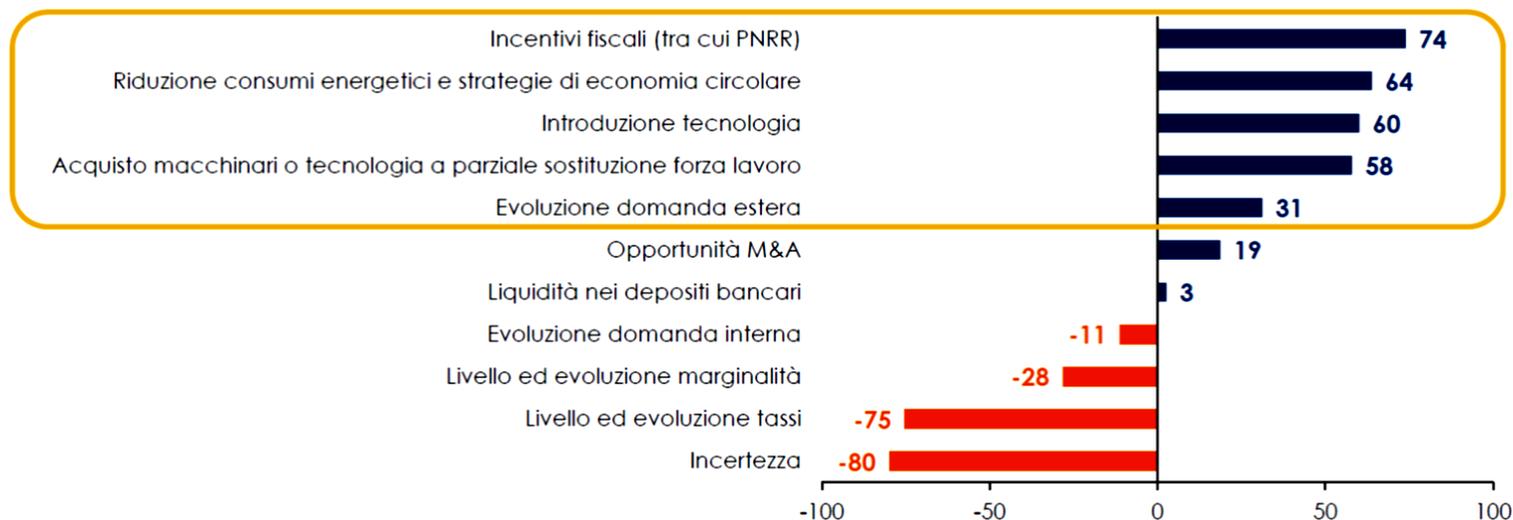
Secondo Coldiretti, il 64% delle **imprese agricole** italiane ha adottato almeno una soluzione di agricoltura 4.0: dai droni ai robot, dai sensori ai gps, dalle piattaforme satellitari all'internet delle cose. (Rapporto Coldiretti 2023)

Le imprese di trasformazione sono fortemente concentrate sui sistemi che consentono la raccolta, memorizzazione ed elaborazione di dati, per varie finalità: dal controllo del ciclo produttivo al monitoraggio della qualità del prodotto, alla tracciatura dello stesso, l'introduzione della robotica.

... sostenuti proprio dalle sfide digitali ed ambientali e dal traino della domanda estera

Agribusiness: variabili che avranno effetti sugli investimenti nel 2024

(saldo tra chi ha indicato un effetto di accelerazione e colleghi che hanno indicato un effetto di freno in % del totale dei rispondenti; al netto dei non so)



Nota: hanno partecipato 596 rispondenti appartenenti alla Direzione Agribusiness (direttori di filiale, coordinatori, gestori e specialisti)

Competenze: fondamentali per il cambiamento

Istruzione. L'Italia è ancora lontana dall'Europa: nel 2023, il **65,5%** delle persone di 25-64 anni ha almeno il diploma (Calabria 61,1%) contro un dato UE del 79,8%. (Eurostat)

Area STEM. Il 23,8% dei giovani adulti (25-34enni) con un titolo terziario ha una laurea STEM. (Anno 2022. Livelli di istruzione e ritorni occupazionali - Istat)

Ruolo rilevante degli I.T.S. per la domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche.

Il 47,8% del personale ricercato dalle aziende è di difficile reperimento; prevale la componente altamente specializzata. (Excelsior, aprile 2023)



Competenze e formazione in ICT. Anno 2022. Istat

	Imprese che impiegano specialisti ICT (incidenza %)	Imprese che hanno organizzato nell'anno precedente corsi di formazione per sviluppare/aggiornare le competenze ICT/IT	Funzioni ICT svolte da personale aziendale o al gruppo (incidenza %)	Funzioni ICT svolte da personale esterno (incidenza %)
Attività manifatturiere	14,0	19,0	22,4	75,1
Alimentare bevande e tabacco	7,8	17,0	15,2	73,3

Un nuovo piano localizzativo che rilanci il Sud nelle filiere

Tecnologie e digitalizzazione

Sviluppare nuove specializzazioni dei distretti o riqualificare quelle esistenti



Governance e Capitale umano

Facilitare la trasformazione e ridefinire competenze e qualità del lavoro



Normativa

Facilitare l'attrazione degli investimenti
Ruolo strategico della ZES



Definire delle linee strategiche che interessino:

Logistica

Rendere il Mezzogiorno più centrale e meno periferico



Risorse finanziarie

Corretta gestione dei fondi (programmazione 2021/27, Recovery fund...)





Grazie per l'attenzione

sr-m.it